

Giornale di Sicilia 20 Dicembre 2011

Dal rione Mangialupi alla costa tirrenica Scoperto asse della droga: sei arresti

Corre sull'asse Villafranca Tirrena-Messina la rete dello spaccio di droga smantellata dai carabinieri della Compagnia Centro. Nella cittadina tirrenica avvenivano le cessioni di hashish e marijuana acquistate nel rione Mangialupi del capoluogo. Dopo mesi di indagine i carabinieri hanno fatto scattare l'operazione "Jolly" con l'arresto di sei persone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di Antonino Fasolo, 27 anni, Giovanna Crea, 25 anni, entrambi di Villafranca Tirrena, Gabriel Ferraù, 36 anni e Giuseppe Costa, 30 anni, entrambi messinesi e Fabrizio Fenghi, 34 anni di Spadafora. Ai domiciliari Giacomo Russo, 32 anni di Villafranca Tirrena. L'indagine scaturisce da un controllo, effettuato la notte di ferragosto del 2009, su Antonino Fasolo detto Jolly. I carabinieri della stazione di Villafranca Tirrena gli trovano uno spinello, cominciare ad indagare per risalire al fornitore. L'avvio di intercettazioni ed l'esame di tabulati telefonici rivela una fitta rete di contatti , spesso di notte, con personaggi dediti alla vendita di stupefacenti ma anche noti come assuntori. È il punto di partenza per gli investigatori del Nucleo operativa della Compagnia Centro, che permetterà di risalire ad una rete dello spaccio di droga attiva a Villafranca Tirrena e dintorni. Le indagini rivelano che ad acquistare hashish e marijuana sono soprattutto giovani. I carabinieri intercettano parecchi sms con i quali i clienti hanno un primo contatto con lo spacciatore, ma le richieste , molto probabilmente, avvenivano quando si trovavano faccia a faccia. In altri casi, quando si era costretti a usare il telefono cellulare, tutti adoperavano un linguaggio in codice parlando genericamente di «caffè» di «biglietti per il concerto» e di «birre». Per approvvigionarsi della droga, secondo i carabinieri, si faceva riferimento ai contatti con personaggi del rione Mangialupi. I carabinieri hanno ricostruito, attraverso le intercettazioni, le trasferte mentre per il rientro si preferiva passare attraverso le strade dei Colli Sarrizzo dove le possibilità di controlli da parte dei carabinieri erano minori. Gli arresti sono stati effettuati in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare richiesta del sostituto procuratore Adriana Sciglio e emessa dal gip Antonino Genovese.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS